

ABBONAMENTI	Per INSERZIONI
Anno L. 2,50	Rivolgersi alla Tip. di Eco (Giovannini).
Semestre » 1,50	
Un numero cent. 5	Prezzi da convenirsi
Redazione-Administ. Via Carbonari, 4.	I manoscritti non si restituiscono.

il Savio

Ghirotti Pietro

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco » [DANTE. Inferno, canto XXVII terz. 18.]

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

PERCHÈ DIVIDERCI?

Il socialismo, ogni giorno che passa, accentua il suo istinto anticristiano. La guerra ad oltranza contro Dio, e contro il suo Cristo è divenuto il massimo distintivo dei socialisti, che pare abbiano messo in seconda linea il programma collettivista. Il sostrato dunque della lotta nuova, a cui sono oggi chiamati i cattolici, è in realtà religioso. Erede del liberalismo nei dottrinali religiosi e morali, il socialismo predica che la religione è *affare privato*. Messo così in disparte il dovere e il bisogno sociale della religione, esso dovunque arriva in qualsiasi modo a dominare, fa man bassa su tutto ciò che ha pubblica attinenza colla religione. Guerra alle suore, agli istituti religiosi, alla preghiera, alle pratiche del culto. Per riuscire meglio nell'intento, alle turbe proletarie in realtà disagiate dipinge i cattolici come alleati nati degli sfruttatori, e insinua essere il Cristianesimo, la Chiesa non solo inetti a sollevare le plebi dallo stato di depressione attuale, ma costituire barriera insormontabile per le giuste rivendicazioni operaie. Onde il grido socialista: « Operai, staccatevi dalla Chiesa, rinnegate Cristo. Allora solo sarà possibile il vostro benessere. »

La Chiesa colla sua dottrina, colla sua storia gloriosa ricaccia in gola al socialismo la sfacciata calunnia, l'atroc emenzogna. Le ultime encicliche papali, e il fecondo lavoro dei cattolici nel campo sociale verificatosi dopo di quelle, sono la smentita categorica delle sciocche ed inique bugie socialiste. Ciò è vero.

Ma questo non basta per salvare le moltitudini dagl'inganni del socialismo. Il miraggio dell'età dell'oro promessa dai predicatori delle teorie collettiviste abbaglia il popolo incapace di scoprire l'inganno e di comprendere la ruina finale, a cui il socialismo lo trascina. Esso si lascia catechizzare sotto le parvenze economiche, e una volta reggimentato dal socialismo perde la fede cristiana e ingrossa l'esercito che prepara la distruzione della società.

Di fronte a questo evidente, innegabile pericolo della fede religiosa del nostro popolo, si può rimanere inerti? È utile, è — dirò meglio — cristianamente indifferente, è senza colpa disinteressarsi della questione economica? Perché colla nostra condotta negativa vorremo noi rincalzare le accuse e le menzogne socialiste a nostro riguardo? Dopo i recenti indirizzi papali ciò non dovrebbe essere più possibile fra i cattolici, che non si fanno rosee illusioni sulla terribile realtà delle cose.

Comprendiamo benissimo che l'attuazione pratica dei miglioramenti economici è gravida di difficoltà; ammettiamo che gli avversari nostri hanno la via più facile, privi come sono di scrupoli; possiamo anche concedere che il lavoro nuovo dei cattolici in senso democratico cristiano può dar luogo a qualche critica, a qualche appunto, a qualche osservazione giustificata; nessuno è impeccabile a questo mondo; non ci nascondiamo che l'azione popolare nostra possa avere dei difetti. Ciò che significa infine? Soltanto questo che dove c'è un lavoro umano, c'è dell'imperfezione, e niente altro. Questo deve essere uno stimolo di più all'unione delle forze nostre.

Col dividerci noi lasciamo il campo più libero agli avversari, che nulla di meglio desiderano. Ad ogni modo oggi non si può prescindere da questo movimento irresistibile delle classi lavoratrici. O noi gl'imprimiamo un indirizzo cristiano, e salveremo la fede del popolo e l'ordine nelle società; o noi lo lasceremo sfruttare dal socialismo, e dovremo assistere alla perdita della religione nel popolo e alla distruzione del civile consorzio.

L'istruzione religiosa nelle scuole comunali

L'ammissione che si fa in questi giorni, dei fanciulli, tra i quali un mio figlio, alla I.ª Comunione, mi presenta l'opportunità di una riflessione che voleva fare da lungo tempo, e per la quale dimando l'ospitalità dell'ottimo Savio.

Qualcuno avrà osservato che la premura dei genitori, spiegata alcuni anni fa, nel domandare, secondo la legge Casati, e secondo il più recente regolamento, l'istruzione religiosa per i loro fanciulli, è venuta man mano scemando. Questo non è stato effetto di accidia, ma di diffidenza in quell'insegnamento. Pochissimi furono i genitori che non dimandarono quell'istruzione; ma del plebiscito quasi unanime della nostra città si tenne ben poco conto e si prese come al solito una mezza misura. L'istruzione religiosa si ammise, ma invece di affidarla ai naturali maestri di essa, i sacerdoti, si affidò ad un laico, che non ne può avere nessuna competenza. Mentre infatti anche per le materie più frivole l'insegnante ha dovuto spendere degli anni nello studio e subire esami rigorosissimi, chi gli ha insegnato la religione e quali esami ha sostenuto?

Di più il tempo destinato a questo importantissimo ramo d'istruzione non solo è ristrettissimo, ma lo si è rilegato in un'ora impossibile: quando il fanciullo è svogliato e stanco delle altre materie.

E poi che istruzione, mio Dio!... I fanciulli restano un po' più nella scuola, leggono da sé alcune righe, e quando il maestro fa molto, li interroga senza dare nessuna o quasi nessuna spiegazione neppure dei punti più importanti!

Del resto ordinariamente accade che il fanciullo non impari neppure materialmente quel poco. Non c'è ragione di supporre il fanciullo più interessato per questa materia che per le altre. Se alle altre attende, ve lo spinge il giornalino che deve mostrare ai genitori, ed un voto da cui dipende la sua promozione alla classe superiore. Per il solo catechismo manca ogni sanzione, e non sarà appunto questa differenza che ingenererà nel fanciullo la persuasione che quella materia non conta nulla?

Ecco perchè molti padri di famiglia non si curano più di dimandare questa istruzione; e se io non ne ho mai ommesso la dimanda, è perchè mi premeva di dimostrare che non è vero che i genitori non si interessino di questo importantissimo punto dell'istruzione elementare; ma la mia diffidenza continua.

Un padre di famiglia.

I ROSSI

Dunque il signor Zambianchi del *Risveglio* desidera che i piatti socialisti siano di cucina italiana. Pronti, per bacco! Creda pure che se ci troviamo imbrogliati è proprio per l'abbondanza della materia che ci fa difficile la scelta. E l'egregio «compagno» ci permetta qualche domanda, per quanto questa gli possa turbare la digestione delle confetture socialiste che gli abbiamo servito la volta passata. Come ha trovato quei fatterelli *italianissimi* che riportavamo nel nostro numero 16? Perché ingoiarli così silenziosamente?

E cominciamo dal presentare al Zambianchi come antipasto un piattino, la ricetta del quale è molto antica (figurarsi, si chiama *slealtà giornalistica socialista*) ma che è stato cucinato anche ultimamente da un giornale socialista, che il sig.r Zambianchi deve conoscere. Il nostro *Savio* va pubblicando certi fatterelli poco edificanti per quanto molto socialisti, e la ragione di tale pubblicazione la disse nel n. 17. Il *Risveglio* è seccato maledettamente, e crede trarsi d'impaccio solo col negare la verità dei fatti e col urlare al *Savio*: Bugiardo! Il *Risveglio*, che non è un «imbecille», sa bene che un tal genere d'argomentazione non è ammesso da chi vuol ragionare colla testa propria. Perché dunque ne usa? E' la fiducia nella grulleria di certi lettori, pei quali il verbo del *Risveglio* è un dogma. Noi li compiangiamo quei disgraziati che spendono un soldo per bere così grosso.

Intanto i fatti che noi spigolammo sui giornali, hanno fatto il giro della stampa italiana (e quelli cui il *Risveglio* particolarmente accenna, anche della belga e della svizzera) senza che i magni organi socialisti, del resto così oculati, fiattassero. Pubblicati per la prima volta da noi ve ne sono due riguardanti prepotenze usate da ascritti alle Leghe di resistenza, uno nel n. 17, l'altro nel n. 20. Il signor *Risveglio* smentisca quelli, se no saremo noi che daremo a lui del bugiardo.

Potrà essere gustosissimo il manicaretto che segue pel suo potentissimo odore di.... santità.

Scrivono alla *Domenica dell'operaio* da Argenta: « Domenica scorsa Paolo Maranini passando dinanzi alla chiesa parrocchiale di S. Biagio assieme ad un centinaio di compagni e compagne raccomandò loro di non fare rumore per non disturbare la preghiera dei fedeli. »

Fin qui la cosa potrebbe passare anche per un socialista, trattandosi di un elementarissimo riguardo negativo di tolleranza doverosa per chi, avendo pur perduto la fede, conservi un gramma d'educazione. Ma il comico è che questo signor Maraini soggiunse: «...e chi vuol farlo, si levi il cappello ». Questa è grossa! Riconoscete e credete e predicate che la Chiesa è la menzogna, l'abbruttimento, ecc., ecc. e poi consigliate, comandate quasi, un atto positivo di rispetto verso di lei! — « Questione di tattica », mi rispondete. Va bene, ma un maomettano si vergognerebbe di certe buffonate per quanto possono riuscire efficacissime per immatricolare i... barbogianni. Perché allora pestate i piedi come bimbi sculacciati quando Pavissich in pubblico vi dice *gesuiti*?

Del resto non mandiamo mica buono al signor Maranini neanche l'atto negativo di tolleranza verso il culto cattolico. Non sono queste le tradizioni e gli usi vostri, socialisti dolcissimi! La *Bandiera del Popolo* in uno de' suoi ultimi numeri narrava che a Settignano la Domenica in Albis « cinque eroi del socialismo, quando dopo il Vespro, il parroco aveva cominciato il Rosario, entrarono in chiesa in aria provocante, col cappello in testa, ed alcuni s'accostarono al Sacerdote cercando d'insultarlo. Fatti uscire, si vendicarono aggredendo il sagrestano e colpendo una sua bambina che egli recava in collo. »

Che eroi!

Gli è che la tolleranza religiosa, quando non è necessaria per la propaganda tra i *boni villici*, i socialisti non la conoscono. Ma non vedete che non permettono che sia sepolto da cristiano chi è morto tale? Leggete la *Bandiera del Popolo* delli 25 maggio e troverete che a Volterra hanno fatto il fattibile pur di riuscire a trasportare civilmente un loro ex-compagno morto con tutti i conforti religiosi che egli aveva chiesti *da sé spontaneamente e con piena conoscenza*. Avevano bisogno di contrapporre una processione antireligiosa a quelle riuscitissime fatte dai cattolici per l'acquisto del Giubileo, e specularono su di un cadavere!

Da Triggiano scrivono al *Corriere delle Puglie* (vedi N. 132) che la lega dei lavoratori, da poco ivi costituita, si è sciolta in seguito ad un grave scandalo. Un agricoltore, Vincenzo Marzano, famoso pregiudicato, che aveva avuto l'incarico di capitanarla, è stato arrestato come avvelenatore della Maria Schirardi, sua moglie.

I socialisti hanno un giornale nelle Puglie « La Nazione » che trova sempre spazio per occuparsi di questo o di quel frate. Credete che abbia parlato del Marzano? Come siete ingenui!

I socialisti che hanno usato la scure a Castelnuovo Belbo discutendo contro chi sosteneva le ragioni della democrazia cristiana, non sembrano meno gentili *in famiglia*! Scrive il *Domani*:

« L'altra sera sulla soglia della Camera del lavoro di Roma, in via S. Stefano del Cacco, un gruppo di anarchici e di socialisti-anarchici fecero una così vigorosa discussione politica che alla fine, essendosi stancate le laringi, diedero la parola ai bastoni (a Roma *tortori*) e ai coltelli, i quali mezzi molto persuasivi ma punto morali, ridussero colle spalle al mu-

ro e costrinsero a darsi vinti parecchi dei contendenti, fra i quali Eolo Varagnoli, segretario della Camera del lavoro, che sta ora guardando il letto.

Questo il primo atto. Atto secondo: recriminazioni fraterne sull'Avanti! e querele di diffamazione ecc. date e ricevute da tutte le parti. »

Evviva la fratellanza socialista!

* *

Il *Cittadino di Mantova* scrive: « Siamo a cognizione di gravi fatti che rivelano sempre più la natura tirannica del socialismo. Il lavoro della Bonifica è così organizzato da parte dei socialisti che i padri, i quali hanno figliuole nella Lega cattolica sono radiati dalle file e non vi possono lavorare: si vuole affamare i cattolici in omaggio alla libertà! »

I commenti guasterebbero!

* *

Che dire poi del loro educato linguaggio?

Un certo Enrico Dugoni, socialista, che ha il suo recapito presso il giorn. *La nuova terra* di Mantova, il 28 Aprile tenne una conferenza a Brede di Benedetto. Volete sapere con quanta nobiltà ed educazione egli tratta i suoi avversari? Leggete queste poche righe che ne dà il *Cittadino di Mantova*:

« Il Dugoni nella sua conferenza non ha risparmiato alcuno: Chiesa, preti, credenze religiose, persino Gesù Cristo: Si anche contro di Lui si scagliò la sargilega loquacità del virulento socialista.

« Per dare un'idea del frasario fangoso adoperato dal Dugoni, citerò qualche esempio: « voi canaglie di preti, siete gli alleati dei ricchi; — voi, sacchi di carbone, vampiri, sanguisughe, non siete in buona fede, siete falsi, siete impostori, turlupinatori del popolo, ingannatori e vigliacchi ». Questo non è che un piccolo saggio della lunga filza d'ingiurie seminate qua e là nella fegatoso chiaccherata dugoniana. »

Ora questo medesimo Sig. Dugoni ebbe l'idea melanconica di sfidare il *Resegone* ad un contraddittorio sulla pubblica piazza di Lecco. Ma giustamente il nostro confratello rispose:

« Dopo questo po' po' di roba, bisognerebbe aver perduto il sentimento della propria dignità, ogni stima dei propri concittadini e delle cose le più sacre dei cattolici; bisognerebbe aver perduto un po' la testa per accettare l'invito ad una discussione, *et quidem* in piazza, con simile contraddittore. »

Ed ora a rivederla, Sig. Zambianchi. ☞

GIUSTIZIA PER TUTTI!

Le nostre rivendicazioni.

Il *Pungolo Parlamentare*, grande foglio liberale di Napoli, ha fatto intervistare da un suo redattore il professor Toniolo. Riproduciamo un brano del colloquio pubblicato nel numero del 20 maggio del giornale suddetto:

D. — Quale, secondo lei, la differenza sostanziale tra la tattica dei democratici cattolici e quella dei socialisti nella organizzazione operaia?

R. — I socialisti hanno la tattica di affermare i diritti della classe operaia. I democratici-cattolici per espediente pratico, opportuno e giustissimo, affermano altamente i diritti, per essere più ascoltati quando rammentano anche i doveri del popolo, perchè essi propugnano la giustizia per tutti! I socialisti fanno la lotta per lotta; i democratici non rifuggano, ove occorre, dalla lotta (sempre equa e legale) ma per la pace: cioè al fine di ottenere il riconoscimento dei diritti reciproci degli operai e dei padroni, per conseguire quell'armonia fra capitale e lavoro, che è indispensabile alla produzione.

D. — Voi credete le rivendicazioni operaie compatibili colle dottrine cattoliche e la presente costituzione economica?

R. — Le rivendicazioni operaie non solo sono compatibili colle dottrine cattoliche; ma non sono realmente pacificamente e correttamente conseguibili che dietro la guida dei dettati del Cristianesimo, il quale, pur rivendicando per tutte le classi il rispetto delle dottrine etiche e delle dottrine del diritto in modo generale, sempre si mostrò inclinato a farle valere, in modo specialissimo in pro dei più deboli e dei più sacrificati dalle umane prepotenze. Ed anche nei riguardi economici, e in onta alla crisi, che grava su tutte le classi, capitaliste ed operaie insieme, il miglioramento delle mercedi degli operai (come è da tutti riconosciuto) non ostacola il miglioramento dei profitti degli imprenditori.

D. — Quelle l'avvenire della organizzazione operaia cattolica in Italia?

R. — L'avvenire? Noi speriamo di unire tutto il popolo credente in corporazioni cristiane. Come vedete, è un'opera immensa. Per riuscirevi abbiamo bisogno dell'aiuto del clero e riusciremo solo il di in cui i sacerdoti iscriveranno nel programma della loro missione il compito di divenire i promotori e gli organizzatori magari di un'opera così nobile di redenzione sociale. Il laicato procederà di conserva, nel nome di Cristo, spingendo avanti l'opera della redenzione delle masse.

Una cosa interessante.

L'annuncio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER senr. Amburgo che si trova nel numero d'oggi nel nostro giornale è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona reputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annuncio d'oggi.

II "SAVIO", in giro

A proposit ad legghi.

L'è arrivè una lettera a e direttor, e me, un po' perchè l'è scretta int' una lengua ch' la s'assarmeja a quella ch' a dscorr me, un po' perchè me e e direttor as enussèm ben, e un po' attratto, dgegna acsé, dall' indirezz — Al Signor Direttore Del Foglio Savio Che Gosta Un Soldo E Che Lo Legge I Signori E La Povera Genta, Cesena — a l'ho viuda arvi me, e a la j'ho vlù mettar int e mi post. Aj farò dò righe ad risposta e... e direttor s' un vò zità, eh' un zita!...

La lettera l'è questa:

Hostrisimo Signor direttore ecc.

Io, Tognina comè scritto soto con tutti i conotati, ci scrivo questa lettera onde per farci sapere che io ci volevo scorrere a vocia, ma sicome che lè più fatiga a scorrere in tagliano, io ciò scritto. Dunque eco cuello che ci dico. Lui à da sapere che lè za un pezo che tutti gli uomini fanno delle leghe di susistenza onde per star melio e farsi pagare dai patroni, tutti i mistieri li ano chiamati e messi in lega, e qui da noi adesso ci mettono i contadini. Mo com'èlla, signor direttore che le donne non fanno la legga contra gli uomini che voliono comandare tutto loro? Loro voliono i pati scritti, voliono più pagha, in soma voliono tutto ignasquello loro, e le done gnente. Mo me dicho cos'alla da essere sta vergna? E allora io è pensato di fare una legga dele donne, parche gli uomini sono maniti di tratarle melio.

Parchè che guardi Signor direttore se ciò ragione.

Prinzipiando da cuando si fa amore se un uomo ci salta il frullo di lassare la suca morogiu la pianta lì e non se la toglie che non è bono gnanche barliche, e poi non è contento ma gli altri che ci voliono audare li fa stare acasa e lei la povereta la fa star lì. E poi se una dona lè anca cento ragione la non po lassarlo il moroso, anca se lè un moscardino che fazza tutto il suvo comodo. E se una dona la fa un sbaglio tutti la maladise che lè un spettacolo, mo se un uomo fa d'ogni fassio un erba, come geva cuello, nessuno sene da printesa. E poi a le moglie come le tratano? Prima una massa di promesse e io ti volio più bene calla mia vita e che io ti farò cuesto e che ti farò cuestaltro e po sono bastonate e ragnate una tacata all'altra e quando poi torna il marito a casa imbariaco dopo che à fatto retovaglia ala festa bisogna trovarsi lì. E allora io dicho comè che le done non si fanno valere, perchè ano le sotano ano da ciapare su sempre le mortificazioni e le botte! Bisogna fare prima i pati, ma sicome che gli uomini non li mantiene io dico di fare una legga anca noialtre done per fare i pati scritti. E quando quei moscardini lassano le ragazze seza un mutivo giusto tute le altre mesce nella legga che faccino siopero come fanno gli uomini e che non li prendino nessuno, che così impareranno a drovare più giudio.

Se ci fosse la legga la povera Mariana Dalustrada non avrebbe ciapato quel froto di botte che à ruto, e cueste non era ne i pati! che adesso lè sbatuda sbatuda che la fa pietà a vedere! E poi cene è tante dele robe nela gola che se le volesse contare tute ci vorrebe un ano. Che anca me mi ano fato dele boerie, mo se arivo a impiantare la legga dele donne mele ano da pagare tutte. Lasia pure che dica la genta che se fosse stato un capar buono mi sarebe fata la sposa e che dicano che nessuno mà voluto parche so troppa cativa, che invece non è vera gnente, che l'è tuta invigia, che son stato io Tognina Dal Teggi che non lo voluto Floriano di Santandrea perchè biastmava e mi tratava male e che anzi mi è capitato Tognetto di Manghitone che lè qualche cosa del suvo ma me non lo voluto dlistesso perchè lera bruto. — Cuesto che qui non centra dirà lui Signor direttore, e là ragione anca lui, mo è fato per dire che al mondo ci sono deglinvigiosi chi vol dire a tutti il suo mignino, mo che me poi non meninporta un ficho e acasa mia ciò damangiare lostesso.

E poi dicono che le done ano la lingua e che bisogna scavidarle! e gli uomini pajà! che ci è dei pitegoli tragli uomini che mete paura, che mi schusi Signor direttore che lè un uomo anca lui! - Basta duncue cuello che ciò voluto dire acosi ala melio lè che le done an da fare la suca legga di susistenza anca loro per difendersi contra gli uomini che se le zugano come i vole. Anzi ci vorrebe i suoi regolamenti, che se meli fa lui ci dico graziatanto e tutti i suoi pati e allora il mondo landrebe melio.

Ma la legga la voliamo fare e celo prometo io che mi sciopasse il maghetto se non ciarivo a meterla su. Duncue che mi scusi lierori di scrittura parche io sto in campania e tra deglignoranti e dei sommarì con i quali io la rivarisco e che stia bene lui e tuta la suva familia e altrettanto volio sperrare di me

Adio Adio

Sono La Suva Afma

TOGNINA DAL TEGGI

cioveane di 34 ani

che il mio padre è morto e la mia

madre è vecchia sorda

che prega anca lui per lei.

Case di Missirolli ecc.

Avdiv? Se la signora Tognina l'avess druvè la mi lengua l'as sarebb fatt menèh ridar dria.... mo quant a j n'èl ghen i vò dscorr in punta ad furehetta, e in sa dscorr gnencia in punta ad... caveji? Basta, venendo al sodo - cum'è dgeva elu -, me degh che la signora Tognina l'ha squèsi rason. Lassèma andè ch' l'ha dagl'idei un po' ardidi, mo il femminismo - cum'è dis al signori - s' impone, e una volta o l'ètra an'um farebb propi maraveja s' a savess che al dóni al j'ha fatt la sù legga èna lor. E par zert muscardèn av degh me al li vrebbe propi. - Basta, me ho da ringraziare la signora Tognina dla lettera ch' la m' ha mandè e ci dicho - par dscorr èna mè in bona lengua, grazia tanto anca pral j'avori di gramatica con i quali sono il suvo

P. Bruscadino.

SPIZZICHI D' AGRICOLTURA

Dacchè è stato nostro proposito trattare qui della pratificazione con leguminose in ordine alla reintegrazione dei terreni nei loro principii fertilizzanti, non serve ora che ci dilunghiamo a parlare anche delle altre leguminose, sia perchè allo scopo conferiscono meno, sia perchè fruttano più col grano che producono; e se qualcuna si coltiva per prato, dà un prato complementare, di poco effetto.

Il prato, oltre l'effetto ultimo, che arreca, offre vantaggi prossimi immediati maggiori che col sistema pratico ordinariamente. I nostri poderi richiederebbero minor lavoro, e quindi meno braccia e se questo è nei voti dei nostri coloni, non è meno caro ai padroni che sono costretti a prestare il vitto al colono spesso senza compenso. Ricavando più fieno, si tengono più bestie e migliori, più da speculazione, meno da lavoro: si ha stallatico più in abbondanza, che impiegato in superficie più ridotta di prima agisce con più efficacia, in prodotti triplicati, quadruplici e più nei cereali e nei vigneti. Infine questo rivolge parte del lavoro agrario alla coltura delle leguminose sospinge il prezzo dei cereali, e questa differenza copre in parte la cifra metrica perduta senza ricorrere al ricavato del fieno.

Forse taluno dall'estendere il prato si arresterà al pensiero che frattanto nel primo periodo il fieno non compensa la perdita del frumento. Ma fa un calcolo sbagliato. Una tornatura di terreno ottimo p. e. della vallata di S. Vittore in frumento vi può dare un 10 staja di grano che apprezzate a L. 30 importano L. 300 compresa la tara del lavoro in più, letame, e pericoli: quella tornatura in prato in eguale condizioni atmosferiche vi può dare libbre 6000 di fieno mazzengo che a L. 25 al mille sono L. 150, aggiungete altre 12000 libbre in altri 4 tagli ulteriori a L. 18 al mille importanti L. 216, ed avremo in totale L. 366 di fieno senza lavoro, senza pericoli con quel poco o niente di concimazione che si usa, accanto a L. 300 lorde di frumento. Coraggio dunque agricoltori!

Che questo conteggio non l'abbia fatto nessuno? Il nostro agricoltore vive e si regola di abitudini e di pregiudizii. Quando lo abbiate persuaso pienamente sulla verità ed efficacia del sistema Solari, egli non si muta e segue la pratica de'suoi avi che ai tempi loro per mancanza di strade, e ferrovie e comunicazioni telegrafiche erano costretti a trarre dal proprio fondo tutti i generi necessari alla loro famiglia, mentre oggi si deve prender norma dallo stato dei mercati.

Tanti dicono che le leguminose non vegetano o poco nei loro terreni. Questo non è mai vero quando si adempia alle condizioni richieste da tal coltura. Taluni stemano le piante col farle granire, certi altri le indeboliscono col falciare il fieno a fioritura avanzata, certi altri seminano il prato in terre sporche di erbacce, e certi altri fanno morire le leguminose d'inedia perchè non pensano concimarle. Facciamo i prati in regola e trattiamoli come abbisognano, e vedrete che il prato vi renderà quanto il cereale senza calcolare l'azotazione che procura al terreno.

RUSTICUS.

Il S. Padre e le Unioni del lavoro

Al Comitato diocesano di Rovigo, che fece annunciare al S. Padre due adunanze per lo sviluppo delle Unioni professionali del lavoro, il card. Rampolla ha risposto con una bella lettera annunciante che S. S. benedice le adunanze che si preparano per « dare, in ossequio alle ultime encicliche pontificie, impulso alle tanto utili Unioni professionali. »

Dunque il S. Padre riconosce che chi lavora all'attuazione delle tanto utili Unioni professionali del lavoro (e badate che quelle di Rovigo sono le approvate a Faenza) lavora in ossequio alle ultime encicliche pontificie.

Tutto ciò è molto consolante per noi.

In casa e fuori

ITALIA. — Se si avrà battaglia sarà certo allorché l'on. Giolitti si presenterà per discutere col bilancio degli interni tutta la politica interna del Ministero. Certo la opposizione non lascerà passare questa occasione per chiedere al Ministro un severo rendiconto. Verranno allora le interpellanze sugli scioperi, i quali si calcolano già arrivati al numero di 300. La speranza del Ministero sarà una sola: Che l'estrema rimanga fedele. Ma l'opposizione studia il modo di gettare la guerra tra l'estrema e Giolitti. Diverse voci messe in giro intorno all'espedito paiono senza fondamento; almeno sarebbe molto facile a Giolitti sventare simili piani. Tanto più che Rudini a quel che dicono non si presterebbe a giuochi compromettenti per ora.

Noi pur non avendo alcuna fiducia e simpatia per uomini come Zanardelli e Giolitti non esitiamo a dire

che non ci sembrano meritevoli di favore i moti dell'opposizione dacché i suoi organi manifestano tendenze reazionarie che ci ricondurrebbero agli errori del 1898.

— Anche a Roma s'iniziò un grande sciopero di muratori: 9000 di essi si vedevano girare su e giù per la città oziosi, ma tranquilli. Sembra però che lo sciopero non durerà molto, giacché alcuni padroni cominciano ad accettare le loro tariffe. Anche i carrettieri di Pozzolana scioperarono, chiedendo aumento di salario.

— I decreti d'amnistia in occasione del parto della Regina, avvenuto oggi sabato, sono quattro e riguardano l'amnistia penale, l'amnistia finanziaria e fiscale, l'amnistia militare e l'indulto. Però i reicidivi specifici saranno esclusi dalle tre specie d'amnistia militare e dall'indulto.

A Milano continua lo sciopero dei muratori. Le trattative fra padroni ed operai non ebbero fin qui alcun pratico risultato. Intanto 700 operai rimangono con le mani in mano, e 700 spose attendono dal marito il pane per i propri bambini.

Novara. — Lo sciopero dei lavoratori delle risaie del Novarese non accenna a finire. « I contadini neppure ai patti della loro camera non stanno più e le bande degli scioperanti, fatte ardite dal disinteressamento delle autorità (scrive un corrispondente alla *Sera*) percorrono le campagne, anche con bandiere, impedendo i lavori più urgenti... non mancano le minacce, non mancano gli atti per impedire il lavoro di chi non vuole abbandonarlo: ma, ripeto, l'autorità se ne lava le mani, basandosi sulle istruzioni ministeriali. A Casalborgone succedono disordini gravi. Furono collutazioni e legnate. »

Bologna. — Lo sciopero di Molinella persevera... i danni che produce a tutte le classi sono incalcolabili.

AUSTRIA. — Il Reichsrath austriaco approvò un disegno di legge che fissa la giornata di lavoro per gli operai delle miniere del carbone a 9 ore. E' un altro passo sulla via della legislazione del lavoro tanto desiderata.

Ronzino.

NOSTRE CORRISPONDENZE

S. Marino, 30 maggio 1901.

Il 26 corr. il Collegio Belluzzi si recò in gita di piacere a Macerata Feltria. Accolto festosamente a Mercatino Conca e a Monte Cerignone, ove poté ammirare gli splendidi panorami, giunse a Macerata alle ore 16, incontrato fuori dal paese dalle autorità locali precedute dal concerto, e condotto alla sala del Municipio, ove fu servito lauto rinfresco. Quivi il Rettore del Collegio Prof. Maggioli portò il saluto alla bella Macerata invitando i convittori a bere alla prosperità di quella forte ed ospitale popolazione. Al pranzo dato dal Collegio a cui vennero invitati i principali Maceratesi, furono notevoli i discorsi dell'Avv. Cesare Antimi, che evocò felicemente gli anni di Convitto passati a S. Marino, e del Sindaco di Sassocorvaro che ricordò le glorie della vetusta Repubblica. Molto applauditi pure furono i brindisi degli alunni Bonelli Dino, Samory, Campari e Bonifazi. Ringraziò tutti commosso il Rettore del Collegio. Il giorno seguente alle ore 17 i Convittori accompagnati per lungo tratto dal concerto, dalle autorità e da gran popolo facevano ritorno alla Repubblica, allietati da un roseo trionfo del giorno e della gita.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 2 — SS. TRINITÀ. — Ss. Marcellino e C. Martiri. Al Suffragio si celebra la festa di chiusa del Mese Mariano e si amministra la SS. Prima Comunione ai giovinetti e alle giovinette della Parrocchia di Boccaquattro. Oltre a buon numero di Messe lette, alle 7: Messa della Comunione Gen. con Ferrorini di circostanza; alle 10, Messa Solenne in Musica. Nel pomeriggio altre divote funzioni e benedizione col Venerabile. — Festa della Immacolata a S. Bartolomeo, e dell'Auxilium Christianorum ai Servi: Messa cantata alle 10, Discorso, Litanie e Tantum Ergo in Musica nel pomeriggio. — S. Scritt. in Duomo.

Lunedì 3 — Anniversario dell'Incoronazione B. V. del Popolo. — Festa della B. V. del Buon Consiglio a S. Gius. in Borgo.

Martedì 4 — S. Francesco Caracciolo.

Mercoledì 5 — S. Bonifacio vescovo martire in Germania.

Giovedì 6 — CORPUS DOMINI. Solenni funzioni al Duomo e Processione. Espos. del SS. Sacramento fino all'ottava.

Venerdì 7 — S. Giovanni Battista di Rossi.

Sabato 8 — S. Agostino, apostolo dell'Inghilterra.

— Mese santificato a S. Domenico e ai Servi.

Nella Chiesa di S. Domenico domani 2 corr. saranno ammessi alla Prima Comunione molti giovinetti, celebrandosi una divota festa di ringraziamento del Mese Mariano, che in quest'anno si è fatto con maggior pompa. Ogni sera quel zelantissimo Parroco ha rivolto ai numerosi fedeli elaborati e popolari discorsi ed un coro di giovinetti abilmente istruiti e diretti dall'amico nostro carissimo Diac. Carlo Gasperoni ha cantato le litanie e varie divote canzoni della Vergine.

Oggi, sabato, ricorre l'anniversario di S. E. Mons. ALFONSO MARIA VESPIGNANI a Vescovo di Cesena. La Direzione e Redazione del *Savio* presenta all'illustre Presule l'omaggio riverente dei suoi figlioli ossequi e fa caldi voti per la prosperità del Capo della nostra Diocesi.

Per regolarità d'amministrazione il giornale viene col presente numero a tutti coloro che non ci hanno fatto pervenire la quota di abbonamento. — Questo per norma di chi non ha risposto.

CESENA

Una notificazione di S. E. Mons. Vescovo avvisa che il giorno 6 giugno, solennità del Corpo del Signore, avrà luogo la sacra processione col SS. Sacramento. Il percorso è il solito degli anni precedenti. La processione uscirà dal Duomo circa alle ore 8.

Rendere pubblicamente omaggio a Gesù Cristo Redentore è un dovere di tutti i credenti, e noi siamo sicuri che quanti si onorano della professione di cristiani non mancheranno di concorrere a questa dimostrazione di fede religiosa.

Domani, festa nazionale dello Statuto, non ha luogo la consueta rivista militare per mancanza della truppa del nostro presidio assente per le esercitazioni di tiro.

Appena pervenuta la notizia del parto di S. M. la Regina Elena sono state esposte le bandiere agli uffici governativi e comunali. — Il Municipio ha fatto stampare e affiggere il seguente teleg. pervenutogli: Sindaco — Cesena.

Questa mattina, alle ore 9, S. M. la Regina ha dato felicemente alla luce una Principessa, che avrà i nomi di Jolanda Margherita. — Partecipo a V. S. con la più viva compiacenza questo faustissimo avvenimento, il quale stringe la Casa di Savoia a Roma ed alla Nazione, che si uniranno festanti al giubilo della Reggia.

Il Prefetto — Craveri.

Dono regale. — Leggiamo nel *Resto del Carlino* che « S. M. la Regina Margherita ha donato un magnifico gioiello allo scultore (?) Stefanelli di Cesena. »

L'on. Comandini e l'on. Arconati hanno presentata al Parlamento un'interrogazione sui fatti avvenuti il 26 corr. in Coccchia e sulle ragioni per le quali il prefetto di Ravenna mantiene quella provincia sotto il regime eccezionale circa il diritto di riunione.

L'on. Comandini poi si è iscritto fra i deputati che parleranno sul bilancio dell'interno e degli esteri.

Cesena a Napoli. — A titolo di curiosità notiamo che nel rumoroso processo Aliberti-1799, che si discute da molti giorni a Napoli, è stata più volte per insignificanti motivi nominata la nostra città e si è giunti perfino a definirla « assai importante..... in tempo di guerra (?) ». Fra i difensori evvi l'onorevole Comandini.

I consiglieri comunali e provinciali repubblicani si uniranno a congresso in Bologna nei giorni 9 e 10 corr. Fra i relatori evvi anche il Deputato Comandini che tratterà della Lega dei comuni - Autonomia comunale - Referendum.

Ciclismo. — Con piacere notiamo che la carovana dell'Unione Velocipedistica Cesenate ha riportato la Medaglia d'argento al Convegno Turistico Internazionale di Bologna. Ci ralleghiamo pertanto colla nuova Associazione che, sebbene da poco sorta, dà già evidenti prove della sua vitalità.

Conferenze. — Nel corrente giugno, per iniziativa dal Municipio e della locale sezione della «Dante Alighieri», sarà tenuta una conferenza in onore di Giosuè Carducci. Oratore sarà il prof. Albini della università di Bologna, che ultimamente commemorò Verdi al Comunale.

— Per cura pure del Municipio e della «Dante Alighieri» nel corr. mese, l'illustre prof. De Giovanni dell'Università di Padova, terrà una conferenza sulle leghe contro la tubercolosi.

L'egregio Prof. Dino Sbrozzi, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Rimini, notissimo ai cesenati per le continue conferenze che tiene anche qui per cura del Consorzio Agrario, in seguito a concorso per la Cattedra Provinciale di Padova ne ha conseguito l'elezione all'unanimità. Ralleghiamoci.

Ferrovia. — Col giorno 3 giugno corrente i treni 704 e 706 in partenza da Cesena per Bologna che ora partono rispettivamente alle ore 12.9 e 17.40, partiranno invece il 704 alle 12.58, il 706 alle 18.26.

Disgrazia. — Il concittadino sig. Galileo Belletti, maestro di musica, mentre lunedì scorso scendeva da un palco del teatro di Cesenatico per recarsi in orchestra cadde disgraziatamente in modo da averne fratturato una tibia. Trasportato prontamente alla sua abitazione fu tosto curato dal Dott. Babini. Facciamo auguri di sollecita guarigione.

Censimento. — La direzione gener. della statistica ha pubblicato i risultati complessivi del recente censimento, annunciando che esso segna un aumento di circa quattro milioni di abitanti in confronto al 1881. Alla fine del 1881, la popolazione era di 28.459.628 abitanti e nel 1901 risultò di 32.449.751. L'aumento assoluto fu quindi di 3.990.126, il medio fu del 13%.

La Banda Municipale domani domenica in piazza V. E., alle 20, eseguirà il seguente programma:

1. Marcia. 4. Valtzer *Amor nei vortici* Salvi
2. Sinfonia *Nozze di Figaro* Mozart 5. Pot-pourry - *Faust* - Gounod
3. Reminiscenze d'opere di Halevy 6. Sveglia campale - Bonoli.
Il Direttore: M. O. GIUS. CARLONI.

Il Gruppo D. C. terrà adunanza domani domenica alle ore 17.30. Sono pregati i soci a non mancare.

Il caldo. — Ieri ed oggi abbiamo avuto un caldo eccezionale. Il termometro ha segnato 29 gradi.

Lavori alla Caserma di Cavalleria. — La Direzione del Genio Militare di Bologna, ha indetto per giorno 15 Giugno un'asta pubblica ad unico esperimento per l'appalto dei lavori di sistemazione delle scuderie della Caserma Principe Amedeo di Savoia in Cesena (ove ricostruisce i pianci in cemento) preventivando in L. 15000 la relativa spesa. L'avviso è visibile presso il Capo-sala del Municipio.

A Padova. — Per la festa del Santo, come preannunziammo nello scorso numero, avrà luogo un pellegrinaggio con grandi ribassi ferroviari: La stazione di Cesena è autorizzata a rilasciare i biglietti al seguente prezzo ridotto: III. Classe L. 7.55; II. L. 13. Le tessere si rilasciano dal solito incaricato, sig. Gaetano Biasini, offerendo cent. 50 per le spese d'organizzazione, ex voto ecc. Partenza con qualunque treno dei giorni 10, 11 e 12 giugno.

Anche a Genova nei giorni 19, 20, 21, 22, 23, e 24 corr. in occasione della festa di S. Giovanni Battista, ove si conservano le sue S. Ceneri, avrà luogo un pellegrinaggio con ribasso ferroviario. Da Cesena: II. Classe L. 23,30; III. L. 13,25. Validità giorni 12. Via da percorrersi: Bologna-Piacenza.

Caldaie a vapore. — Il giorno 25 Giugno si terrà in Ancona una sessione di esami per gli aspiranti conduttori caldaie a vapore. Gli interessati, tanto per le norme di ammissione quanto per il programma degli esami e per ogni altro schiarimento potranno rivolgersi agli Uffici di Sottoprefettura.

Ci piace far noto che la *Cooperativa di Consumo* ha in questi giorni fatto un grande acquisto di Cera di ottima qualità e assortita in modo da corrispondere alle esigenze di tutti i consumatori. La cera vien data anche a calo a prezzi mitissimi con diritto al dividendo annuo. I R. Parroci sono dunque avvisati.

Movimento della popolazione. Dal 24 al 31 maggio.

NATI 32. — Calbi Giovanni di Lucio impieg., via Aldini. — Righi Fortunata (nato-morto) di Antonio decoratore (Osp.) — Mazzavillani Renzo di Salvatore verniciatore, via Pajuncolo. — Saiani Giuseppe di Luigi bracc. (Osped.) — Varducci Umberto di ignoto, subb. S. Rocco. — Venturi-Casadei Maria di Luigi sarto, via Strinati. — Presopi Aldo di Agostino bracc., subb. Valzania. — Turci Giuseppe di Andrea bracc. subb. S. Rocco. — Ragnesi Paolo di Alessandro meccanico, subb. Cavour. — Veggiani Teresa di Emilio impieg., via Roverella. — Zecchini Rino di Agostino operaio, via Uberti. — Gorrieri Renata di Ugo scrivano, via Fantaguzzi. — Magnani Ivo di Ermete, corso Garibaldi. — Neri Ebe di conte Umberto, possidente. — E. N. 18 nel Forese.

MORTI 29. — Monti Ilva di Gius., mesi 8, subb. S. Rocco. — Goffarelli Adelaide ved. Bondini, 80, possid., via Dandini. — Fantini Verter di Cesare, mesi 13, corso Garibaldi. — ALL'OSPEDALE: Fiumana Baldassarro, 59, tip. coniug. — Casadio Maddalena, 45, cucitr. nub. — Zoli Apollonia in Rossi, 45, bracc. — Reciputi Maria ved. Tesci, 64, bracc. — Faedi Giovanni, 64, bracc. ecl. — Cortesi Andrea, 62, infermiere coniug. di Cesenatico. — E. N. 20 nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 9.

Fiore Giuseppe, 33, impiegato, con Suzzi Argia, 29, maestra elem. — E. N. 8 del Forese.

TELEGRAFO SENZA FILI

D. B. S. - MERCATO S. — È stato verificato l'errore e chiediamo scusa: la preghiamo ad esser pronta per il 1. Sett. — La ringraziamo dei bei suggerimenti: ne terremo conto.

D. M. S. - MILANO. — Ci spiace dichiararle che questa volta (almeno) noi non siamo in errore. Abbiamo osservato i registri della vecchia amme. e abbiamo concluso che il suo sillogismo non fila. Distingua la data del versamento dalla scadenza e vedrà chi ha ragione. Il Dirett. la ringrazia delle belle parole d'incoraggiamento.

A. F. - BOLOGNA. — Abbiamo chiarito l'equivoco avvenuto per passaggio da un'amme. all'altra. Perdoni. L'abb. scade 1 nov.

EMIGRANTE, MILANO e PENSIERO R., FORLÌ. — Come va che di rado ci perviene il cambio v. giorn. Provvedete, o sospendiamo.

LASCHI - FIRENZE. — Attendiamo «fiduciosi» il promesso.

RUFUS - CERVIA. — Preghiamo interessarvi riscossione abbonati vostra città.

L'AMMINISTR.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

Gabinetto Dentistico - LUIGI GALLI

ESTRAZIONE DI DENTI con perfetto sistema di anestesia. OTTURAZIONI in cemento od in amalgame di rame ed oro. DENTI, DENTIERE E PALATI ARTIFICIALI, senza molle né grappe, ma a semplice pressione atmosferica, si eseguono sollecitamente colla coadiuvazione di un abile ed esperto Meccanico Dentista della scuola moderna.

R E C A P I T I

Farmacia Montemaggi e Via Michelina, 40.

ESECUZIONE ANCHE A DOMICILIO.

PREZZI MODICI.

PROPRIETARI - AGRICOLTORI!

Nelle prossime sulforazioni delle viti adoperate la Calce Polverizzata per il Solfato che si confeziona solo in CESENA nel DEPOSITO CARLO SIBIRANI sito in Via Sacchi.

Non arreci guasti alle vostre pompe irroratrici, nè lascia depositi nei bigonci.

Risparmio del 50% sulle altre calci.

Campioni — gratis — a richiesta.

Per maggior comodo dei consumatori si vende anche in Corso Garibaldi, 120, Magazz. Rossi Isaia.

sapol
Per abbellire la pelle

SAPOL

SAPOL

sapol
Per abbellire la pelle

Usiamo sempre

Sapol Bertelli

il vero sapone

finissimo, igienico, economico

Produttrice del Sapol la Società A. BERTELLI e C. di Milano.
L. 1.25 il pezzo anche dai principali Parrucchieri e Profumieri.

Le reputate Profumerie igieniche Bertelli costituiscono il miglior coefficiente dell'arte squisita e fine di rendersi piacenti, oltre costituire il più sicuro coefficiente dell'igiene.

Crema Venus, soavemente profumata, vaso L. 1.50, più centesimi 20 per posta; due vasi L. 2.80, franchi di porto.

Estratto Venus, per fazzoletto, flacone L. 4.50, più cent. 60 per posta; due flac. L. 9.

Vellutina Venus bianca, rosa o rachel, scatola porcellana L. 2.75; scatola di cartone L. 2.— più cent. 20 se da spedirsi per posta.

Dentifrici, Profumeria igienica **DUCALE, FLORA, TRIFOLIO SOAVE**: catalogo, gratis, dietro semplice richiesta su biglietto visita.

Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alle rinomate **MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI**:

MILANO - ottagonio Galleria Vittorio Emanuele - MILANO
TORINO - portici di piazza Castello, 25 - TORINO
ROMA - corso Umberto I°, 300 - ROMA
NAPOLI - via Roma, 301 - NAPOLI

Eleganti e variate *chatulles* contenenti i veri prodotti di Profumeria igienica Venus, Ducale, Flora e Trifoglio Soave: regalo affascinante per matrimoni, onomastici, compleanni, ecc.

Lozione Venus semplice, tonica, antisettica, profumata e inodora - sviluppa e rinforza la capigliatura.

Detta al Petrolio, antipellicolare per eccellenza. Flac. L. 1.75, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 5, franchi

Cosmetici antisettici Venus, pezzo picc. cent. 60, grande L. 1.20; 3 pezzi picc. L. 1.60, 3 gr. L. 3.20, franchi.



POLVERI **VIOLA**

CESENA

Farmacia Montemaggi

Piazza V. E.

CENT 5 ESIMI

Elegante Scatola per 10 bottiglie

Lire 0,50.

Digestive **Diuretiche** **Effervescenti** **Rinfrescanti**

ANNUNZIO DI FORTUNA — I premi sono garantiti dallo Stato.

Prima Estrazione 13 Giugno

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni delle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire **marchi 11 Milioni 202.000**

In queste estrazioni vantaggiose, le quali, secondo il prospetto, contengono solo 118.000 lotti escono i seguenti premi: **Primo premio ev. 500.000 Marchi** premio di 300000 Marchi 16 premi di 10,000 Marchi 1 prem. di 200000 Marchi 56 premi di 5,000 Marchi 1 prem. di 100000 Marchi 102 premi di 3,000 Marchi 1 prem. di 75,000 Marchi 156 premi di 2,000 Marchi 2 premi di 70,000 Marchi 4 premi di 1,500 Marchi 1 premio di 65,000 Marchi 612 premi di 1,000 Marchi 1 premio di 60,000 Marchi 1030 premi di 300 Marchi 1 premio di 55,000 Marchi 20 premi di 250 Marchi 2 premi di 50,000 Marchi 77 premi di 200 Marchi 1 premio di 40,000 Marchi 36053 pr. di 169 Marchi 1 premio di 30,000 Marchi 9989 di 150, 148, 115, 100 1 premio di 20,000 Marchi 1082 pr. di 78, 45, 21 M. totale 59,010 premi

che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi. Il primo premio che nella prima classe ammonta a 50,000 Marchi, **aumentasi** nella seconda classe a 55,000, terza classe a 60,000, quarta classe a 65,000, quinta classe a 70,000, sesta classe a 75,000, settima classe a 200,000 e col premio di 300,000 event. a 500,000 Marchi. - Per la prima classe la cui estrazione è fissata ufficialmente **al 13 Giugno** costa un lotto intero Lire 8.— un mezzo lotto L. 4.— un quarto d'un lotto L. 2.— I prezzi per i lotti delle seguenti classi come pure il listino delle estrazioni trovansi sul piano ufficiale munito dello stemma dello stato, che dietro richiesta spedisce anticipatamente gratis e franco. - Ogni partecipante riceve immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale delle vincite senza farne domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta. Ciascuna domanda si può fare con vaglia postale o con lettera assicurata. Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione di dirigere fino al 13 Giugno a. c. essendo l'epoca dell'estrazione con tutta fiducia i loro ordini a **Samuel Heckseher senr.**, BANCHIERE, AMBURGO. (Germania).

ULTIMO PERFEZIONAMENTO PER L'IGIENE

LODEN IMPERMEABILI MAGNOLFI

di puro pelo Cammello, lane Himalaia e Alpaca, fabbricati dallo Stabilimento **ETTORE MAGNOLFI & C. - PRATO (TOSCANA)**

inventori dell'unico e nuovo processo chimico elettrico per dare ai **LODEN** l'impermeabilità garantita **inesauribile**, solidificandosi sempre più al contatto dell'acqua. *Si confezionano per tutte le stagioni. - Alster leggeri e pesanti; Mantelle e Mantelline per signora; Paltoroni, Pipistrelli, Makserlan, Mantelli da uomo e da ragazzo, per Ufficiali, Collegi, Corpi Musicali, Marina, Guardie Comunali, Cacciatori, Alpinisti e per ogni altro genere di Sport.*

Specialità in coperte impermeabili per Cavalli e per Carrozze.

III. Esposizione Campionaria Mondiale di Roma (Dic. 1900-Genn. 1901) Medaglia d'Oro - Gran Premio -
Esposizione Internazionale di Nizza (Francia) Aprile 1901 - Medaglia d'Oro - Gran Premio e Croce al Merito industriale.

IMPORTANTE — Il nostro **LODEN** è un articolo tutto differente di quelli messi finora in commercio da altre Case e si contraddistinguono per la loro vellutata morbidezza, per i colori inalterabili, per i bei disegni, mischie d'ultima novità, per la loro lucentezza che danno l'apparenza di stoffe in seta. I nostri **LODEN** più gravi servono a due usi, e cioè per la pioggia e per ripararsi dal freddo. Le nostre confezioni sono accurate di ultima moda ed hanno subito incontrato il favore del pubblico. — Col nuovo processo chimico elettrico si garantisce che i nostri **Loden** anche con l'uso non perdono mai la impermeabilità e sono perfettamente igienici e traspirabilissimi per la salute. **REGALANDO L. 5000** a chi potrà presentare una stoffa **LODEN** perfezionata e uguale a quella da noi fabbricata. Pronti a riprendere la merce di ritorno a chi non restasse pienamente soddisfatto.

Prima di decidersi a fare degli acquisti si prega richiedere il nostro campionario e prezzi. -- Dirigere le domande alla nostra Ditta **ETTORE MAGNOLFI & C., PRATO (Toscana)**

Avvertenza Il nostro Stabilimento è situato vicino alla Stazione di Prato; ha contatto con la strada ferrata Prato-Pistoia a Nord. Occupa un'area di circa mq. 14000 ed è animato da 250 cavalli a vapore. Impianto con scelte Macchine le più perfette.

Gastricismo - Stitichezza

Indigestioni - Emicrania

Le **Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada** sono prescritte da tutti i Medici, addottate in molte Cliniche, negli Ospedali, nelle Case di Salute, ecc., per la loro preparazione seria, e in virtù della loro indiscutibile efficacia nel guarire le suddette malattie. — Hanno un'azione superiore a tutte le altre preparazioni congeneri poichè la Cascara Sagrada per se stessa efficace, combinata con altre sostanze vegetali purgative acquista una virtù doppiamente purgativa, senza però procurare dolori di ventre, nè nauseare o indebolire.

In Estate poi vengono raccomandate per una buona

CURA TONICO-DIGESTIVA

N. B. — A scanso di equivoci avvertiamo che le nostre Pillole si vendono solamente in scatole di metallo da Una a Due lire in tutte le farmacie e dai Chimici **G. FATTORI & C., Via Monforte, 16, Milano** — Tutti i rivenditori rivolgersi esclusivamente al Sig. **Tranquillo Ravasio** di Milano, depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

GOTTA-REUMI

Artrite

Vi rimetto L. 4,60 con preghiera di spedirmi d'urgenza due boccette del vostro rinomato **Elisir Antigottoso Fattori**, dovendo scrivere ad un mio amico, al quale l'ho consigliato, come lo raccomandai ad altri avendone sperimentato la sua efficacia.

Sebastiano Tortone
Conservatore delle Ipoteche
Urbino 27 dicembre 1898.

Guarito perfettamente da un'artrite, sofferta molti anni or sono, mediante la cura dell'efficacissimo **Elisir Antigottoso Fattori**, non ho cessato dal far conoscere e raccomandare questo prezioso farmaco a quanti ho potuto. Prego spedire intanto 8 bottiglie per un mio amico sofferente di reumatismo cronico. Can. **Antonio Mirabella**.
Nicosia 3 aprile 1900.

Questi spontanei attestati sono estratti da un'importante raccolta di varie migliaia. L'**Elisir Fattori** vale L. 2 per flacone dai Chimici **G. FATTORI e C., via Monforte 16, Milano**

I rivenditori rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio, Milano**. Gratis l'importante opuscolo.

Chi vuol guarire radicalmente di

Emorroidi

si sono pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori** ed **Unguento antiemorroidale Fattori**. — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d'unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici **G. FATTORI e C. Via Monforte 16, Milano**.